



26 marzo 2026

**Direttore Generale
Presidio Ospedaliero ASL2 Lanciano – Vasto - Chieti**

La scrivente Organizzazione Sindacale SHC ritiene non più rinviabile una chiara e formale assunzione di responsabilità da parte dell'Azienda in merito all'applicazione dell'art. 32 del CCNL Comparto Sanità 2022-2024 relativo alle prestazioni aggiuntive, con particolare riferimento al personale Operatore Socio Sanitario (OSS).

L'attuale fase applicativa, caratterizzata da incertezze interpretative e da una evidente disomogeneità tra profili professionali, rischia di generare disparità di trattamento e tensioni organizzative che possono e devono essere prevenute attraverso una scelta amministrativa chiara, coerente e formalizzata.

È noto che l'art. 32 disciplina le prestazioni aggiuntive per le professioni sanitarie e che l'eventuale coinvolgimento del personale OSS non avviene automaticamente. Tuttavia, tale limite non costituisce un divieto, bensì impone una decisione programmatica consapevole, fondata su atto deliberativo, copertura economica verificabile e criteri oggettivi di accesso.

Alla luce delle persistenti carenze di organico e dell'aumento della complessità assistenziale, appare evidente che il contributo degli OSS rappresenta una componente strutturale dell'organizzazione aziendale. Lasciare tale personale in una zona grigia applicativa non rappresenta una scelta neutra, ma una decisione gestionale che incide direttamente sull'equità interna e sulla valorizzazione delle competenze.

Alla luce degli indirizzi della Giunta Regionale in materia di prestazioni aggiuntive del 19 marzo 2026, si evidenzia inoltre che l'art. 5 degli stessi prevede espressamente la possibilità, per le Aziende sanitarie, di estendere la partecipazione ai progetti di prestazioni aggiuntive anche al personale del comparto, ivi incluso quello socio-sanitario, tecnico e amministrativo per ragioni organizzative non altrimenti superabili e nei limiti e secondo le modalità previste dall'art. 32 del CCNL Comparto Sanità 2022-2024.

Tale previsione chiarisce che il coinvolgimento del personale OSS non è oggetto di divieto normativo, bensì di una scelta organizzativa e programmatica rimessa alla responsabilità dell'Azienda, da assumere mediante atti formali, trasparenti e coerenti con gli indirizzi regionali.

Per tali ragioni, SHC chiede che l'Azienda:

- proceda a una verifica trasparente delle risorse disponibili destinate alle prestazioni aggiuntive e dei criteri di ripartizione adottati;
- aggiorni il regolamento aziendale in coerenza con il CCNL 2022-2024 e con gli indirizzi regionali vigenti;
- assuma una valutazione formale in merito all'attivazione di un progetto aziendale specifico per il personale OSS, mediante deliberazione chiara, con definizione delle attività ammissibili, modalità di adesione volontaria, limiti individuali e determinazione del compenso orario;
- individui in modo esplicito le fonti di copertura economica, ricorrendo alle risorse dei fondi contrattuali per la produttività, alle eventuali economie di gestione, ai residui di budget non



utilizzati, alle risorse derivanti da fondi ex Balduzzi o ad altre disponibilità aziendali compatibili con la normativa vigente.

La valorizzazione del personale OSS non può essere ulteriormente rinviata né subordinata a interpretazioni restrittive non formalizzate. In un sistema sanitario che richiede una reale integrazione multiprofessionale, la coerenza applicativa e l'equità interna rappresentano responsabilità dirette della governance aziendale.

Si chiede pertanto l'apertura urgente di un tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali e la RSU, al fine di definire tempi, modalità e atti necessari all'attuazione di un percorso chiaro, uniforme e rispettoso della cornice contrattuale nazionale e degli indirizzi regionali. In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Per SHC Sindacato Human Caring Sanità

Russi Antonia

